Il concerto di beneficenza alla Basilica di Massenzio

Ieri sera alla Basilica di Massenzio ha avuto luogo l'annunciato concerto straordinario orchestrale e vocale a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione Fascista dell'Urbe. Gli organizzatori possono essere orgogliosi del magnifico successo della benefica iniziativa che ha richiamato nella eccezionale vastità della storica platea un concorso di pubblico quale poche volte si è avuta occasione di registrare. Esauriti tutti i posti a sedere, la folla ha letteralmente invaso ogni spazio disponibile. Allo straordinario concorso dell'uditorio ha naturalmente corrisposto l'esito finanziario: i resultati artistici del concerto sono stati del pari ragguardevoli.

La serata ha avuto inizio con una riuscita esecuzione della *Sinfonia Pastorale* di Beethoven che ha valso al direttore Bernardino Molinari accoglienze e dimostrazioni fervidissime.

Il celebre tenore Tito Schipa ha quindi cantato, accompagnato dall'orchestra, l'aria del *Don Giovanni* di Mozart: « Il mio tesoro », il « lamento di Federico » dall'*Arlesiana* di Cilea e i « Versi d'Ossian » dal *Werter* di Massenet; quindi, accompagnato al piano dal maestro R. Bellini, ha interpretato alcune canzoni napolitane: *Torna* di Valente, *Mandulinata a Napule* di Tagliaferri e *Marechiaro* di Tosti. Il successo riportato dall'illustre artista che riesce a vincere con la inimitabile chiarezza della dizione ogni vastità di ambiente, è stato calorosissimo. Le richieste di *bis*, imperiose, tiranniche, è facile immaginarle. A dar poi ascolto a tutte le precise indicazioni di questo e quel pezzo che si incrociavano dai vari punti della immensa platea, il concerto avrebbe avuto termine al sorger del sole. Il tenore Schipa ha generosamente acconsentito nei limiti del possibile ed ha cantato fuori programma: *A Granada*, la *Ninna Nanna* del maestro Bellini, *Chi se ne scorda cchiù* e *La donna è mobile*.

La valorosa soprano Vera Amerighi Rutili, accompagnata dall'orchestra diretta dal maestro Molinari, ha pure ottenuto un ragguardevole successo interpretando egregiamente la « Nenia » del *Mefistofele* di Boito e la « morte di Isotta » dal *Tristano e Isotta* di Wagner, destando la migliore impressione per la potenza dei mezzi vocali adoperati con cospicua intelligenza. Insieme ai due insigni cantanti e al maestro Bellini è stato vivamente festeggiato il maestro Bernardino Molinari di cui occorre anche ricordare la felice interpretazione data alle due pagine wagneriane: « Preludio » e « Morte di Isotta » dal *Tristano*, che hanno degnamente concluso il magnifico concerto.